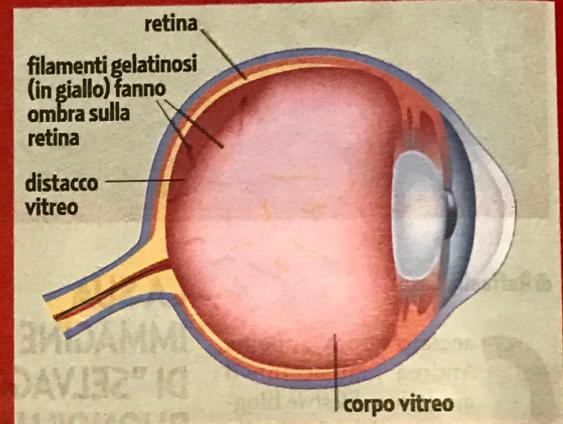


FILAMENTI FANTASMA
Come si vede nel disegno sotto, le "mosche volanti" sono dei sottili filamenti galleggianti (floaters). Interrompono i raggi di luce e quindi le informazioni su ciò che vediamo, che arrivano alla retina attraverso la pupilla, la parte nera al centro dell'iride (a sinistra).

GALLEGGIANO NEL CORPO VITREO



Che mi succede? VEDO MOSCERINI

di Francesco Gironi

Te ne stai tranquillo ad ammirare un panorama o il quadro del tuo pittore preferito, ed ecco che compaiono: davanti agli occhi tanti puntini che si frappongono tra te e quella visione. Se avessi un paio di occhiali sul naso penseresti di dover pulire le lenti, ma non è il tuo caso. E allora l'istinto è quello di scansare quei moscerini. Sì, sembrano proprio dei moscerini o delle mosche. Che magari dopo qualche secondo, proprio mentre sposti lo sguardo verso un altro punto, scompaiono.

Hai le visioni? Fino a una decina di anni fa, se avessi raccontato di quelle visioni al tuo oculista, probabilmente ti avrebbe spedito da uno psicologo. Oggi invece parlerebbe di miodesopsia e per chiarire aggiungerebbe: mosche volanti. Già, proprio loro. Spiegherebbe così il problema: il nostro occhio è occupato per buona parte da una massa gelatinosa, il cosiddetto corpo vitreo, che ha la funzione di "riempire" il bulbo oculare e far arrivare la luce (e quindi le immagini che vediamo) dalla pupilla alla retina; questa gelatina può alterarsi e

È LA MIODESOPSIA E FINO A QUALCHE ANNO FA ERA SCAMBIATA PER UN DISTURBO DELLA PSICHE. ORA IL LASER PERMETTE DI CURARLA

persona emotiva o pignola», spiega a *Gente* Carlo Orione, oculista presidente dell'*International society of high-tech in ophthalmology* (Società internazionale per l'alta tecnologia in oftalmologia) e consigliere nazionale dell'Associazione italiana medici oculisti. Carlo Orione è il maggiore esperto italiano di questa malattia e qualche anno fa ha portato nel nostro Paese il laser vitreolisi, una tecnica sviluppata negli Stati Uniti per curare le miodesopsie.

Ma andiamo con ordine. La miodesopsia può colpire chiunque, anche se i rischi maggiori li corrono le persone anziane: due terzi degli ultrasettantenni riferiscono di vedere "corpi mobili", soprattutto guardando sfondi chiari o un cielo sereno. La causa è la perdita di acido ialuronico o anche un distacco del corpo vitreo. «Le fibre del cor-

po vitreo si ammassano in filamenti che disturbano la visione», spiega ancora Orione. Ma non c'è solo l'età: «Altri fattori di rischio sono la miopia, che rende più facile un distacco del vitreo, un trauma oppure una forte disidratazione, conseguenza per esempio di una dieta». Per questo, il primo consiglio che danno gli oculisti è quello di bere molto: essendo il corpo vitreo costituito per la maggior parte di acqua, questi filamenti potrebbero sciogliersi naturalmente o spostarsi lontano dal campo visivo. Inoltre non si tratta di un disturbo debilitante, a meno che non sia il segnale di un distacco della retina, ma lo specialista è in grado di verificarlo nel corso della visita.

E in caso contrario? La risposta è il laser, che vaporizza le parti solide presenti nel vitreo: la seduta dura dai 20 ai 40 minuti, anche se non sempre ne basta una. «Normalmente sono necessari quattro trattamenti nell'arco di tre mesi», conclude l'oculista. Il recupero è immediato (il tempo di far esaurire l'effetto dell'anestesia all'occhio), e i rischi sono minimi: secondo la letteratura scientifica, nel mondo si è verificato un solo caso in cui l'oculista abbia "danneggiato" l'occhio del paziente. Pochi però sono gli oculisti che praticano questa tecnica, meno di dieci in tutta Italia. Ma soprattutto - questa la dolente nota - il trattamento non è fornito dal Servizio sanitario nazionale: costa circa 2 mila euro.